Conto Corrente colla Posta

Martedì 7 Giugno 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento *a trimestre*). — *Mandando alla Direzione del* Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 134

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a *seconda del numero delle inserzioni.*
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

CRONACA PROVINCIALE

La piaga dell'emigrazione clandestina DEI FANCIULLI

Espedienti e sotterfugi — Occorre la più attenta vigilanza — Il dovere delle Autorità e dei sorveglianti l'emigrazione.

La vergogna si estende nonostante che si cerchi di contenerla quanto più è possibile ed è importato dell'emigrazione così temporanea che permanente e tanto più riprovevole nella nostra regione dove le condizioni economiche delle popolazioni non sono tali da giustificare la nuova piaga che per il nostro decoro deve essere risanata su di essa che va richiamata la attenzione dei sindaci, dell'Autorità di P. S., dei carabinieri, di quanti hanno ad esercitare opera e vigilanza e di tutela intorno al movimento emigratorio. La sorveglianza non sarà mai eccessiva, poichè l'emigrazione clandestina dei fanciulli si vale di cento scaltri sotterfugi.

I minorenni emigranti all'estero sono destinati in gran parte ad essere sfruttati da ignobili incettatori, che li impiegano in lavori spesso micidiali ed in professioni girovaghe; e le minorenni frequentemente sono avviate a vita disonesta.

Donde il divieto fatto dai sindaci di dar corso alle domande di «nulla osta» e dei passaporti a minori di 16 anni se vi siano ragioni per credere che i richiedenti si vogliono condurre all'estero per scopi immorali o per prestar lavoro in industrie pericolose o nocive alla salute: divieto imposto dall'articolo 3 del R. decreto 31 gennaio 1901.

Una circolare ministeriale dispose che quando si tratti di minorenni inferiori ai 15 anni le autorità del Regno a cui incombe il dovere di adoperarsi per salvare questi disgraziati da una sicura rovina materiale e morale, devono rifiutare il «nulla osta» anche quando i minorenni stessi siano condotti all'estero dai propri genitori; e se il «nulla osta» fu carpito con l'inganno deve essere negato il passaporto, senza pregiudizio, quando ne sia il caso, della denunzia all'autorità giudiziaria.

con tutto ciò non è possibile guarire in molti paesi la piaga. Troppi interessi ingordi si oppongono alle ragioni di umanità e di civiltà interessi di genitori brutali e di speculatori delinquenti.

Così succede spesso che fin dall'inizio dell'epoca dell'emigrazione i Municipii mandino all'autorità di P. S. il «nulla osta» pel rilascio passaporti ai fanciulli magari con dichiarazione che i ragazzi vanno a scuola in Austria o in Germania, dichiarazione alle quali l'autorità di solito si deve guardar bene dal prestar fede. Si ricorre pur qua e là ai medici che talvolta si presentano a rilasciare ai fanciulli dichiarazioni di malattia, der la cura della quale consigliano di mandare il malato all'estero. E i genitori li portano o li mandano a cambiar aria.

Un altro espediente a cui si ricorre per aver il passaporto è quello di domandarlo per l'intera famiglia poichè in tal caso non è possibile negarlo. Ed anche così il divieto è eluso.

Oppure si dichiara allo stesso fine che i fanciulli non vanno all'estero ma solo fino al confine ad accompagnare i parenti od a trovare una zia immaginaria. Ed il contrabando è fatto.

Poi alle serie di minorenni che si recano all'estero con certificati dei Municipi si aggiungono quelli con passaporti e con libretti di lavoro di altre persone, oppure quelli i cui nomi sono aggiunti abbusivamente dai sindaci sui passaporti dei genitori.

Nè l'elenco dei sotterfugi finisce qui.

Crediamo quindi che i sindaci, i segretari comunali, gli organismi di tutela degli emigranti faranno opera sacrosanta vigilando attentamente, adoperandosi in ogni guisa perchè l'infamia dell'emigrazione clandestina dei fanciulli non si prolunghi ancora.

La Commemorazione dei mille coi vessilli del Beato Odorico e di S. Ilario a Pordenone.

Ilarità e fischi del pubblico

Le bandiere clericali non si abbassano innanzi al monumento di Garibaldi.

Pordenone 5. (*Rit.*) Per iniziativa della «Trento e Trieste» fu promosso un programma di festeggiamenti commemorativi dell'epopea gloriosa che partendo da Quarto fra eroiche vittorie da Catalafimi a *Palermo*, da *Milazzo* al Volturno, auspice Garibaldi donava dei regni al Re del Piemonte.

Questa festa dovea aver un carattere esclusivamente e sinceramente patriottico e ad essa potevan prender parte al di sopra della divisione dei partiti, gli uomini di qualunque tendenza che non fosse la tendenza clericale.

Fu un errore il pensarlo; i clericali dichiarono formalmente che intendevano prender parte al corteo con i loro vessilli del Beato Odorico, di S. Ilario e C.i. *La festa non poteva che divenire* una dimostrazione di ipocrisia e di opportunismi ed a questo la democrazia non si è prestata, il circolo socialista, le associazioni *Operaie*, l'Unione democratica pubblicarono dei manifesti deplorando la debolezza del Comitato che in balìa delle pressioni dell'autorità comunale, in nome della sincerità non avea saputo energicamente imporsi perchè non si profanasse con atti gesuitici il ricordo ed il nome dell'Eroe; e nel tempo stesso invitarono gli aderenti ad astenersi della festa.

Così avvenne: la festa fu fatta dai *clericali con l'intervento di quella parte* dell'amministrazione clerico-moderata che ha tendenza più spiccatamente clericale, con piccola parte del comitato, perchè qualche membro aveva mandato le sue dimissioni e con due o tre membri della Società Operaia o dell'Unione Agenti, ed uno o due reduci.

Cinque vessilli dei preti raccimolati nella diocesi di Concordia e i vessilli delle surricordate Società.

Appena un centinaio di persone facevano parte del Corteo non calcolando gli alunni delle scuole. Fu un disastro *nel senso vero della parola, fu una* mostra di piccolezza che ha avvilito gli organizzatori ed ha insegnato ancora una volta che dove manca il palpito della sincerità e dell'entusiasmo ivi manca il compenso del Popolo.

Il corteo partendo dal largo S. Giovanni procedette fino al Municipio, ove disse brevi parole il sindaco avanti il busto di Garibaldi; dal Municipio il corteo passò poi in via Bertossi, ove nella casa che fu dimora al glorioso milite, venne inaugurata una lapide. Quivi parlò il democratico Polese, per la circostanza unico dissidente *nel partito democratico, ed il Sindaco* Alle 11. al teatro Sociale il prof. Pontiggia ha tenuto un discorso bello ed eloquente.

Rileviamo subito che il corteo meschino passò fra l'ilarità continua del pubblico accompagnato da una salva continua di fischi ed i clericali sempre costanti nei loro sistemi, mentre le altre bandiere si abbassavano avanti la lapide di Garibaldi, procedettero diritte senza fare atto di omaggio. Qualche burlone di fronte alla meschinità ridicola del corteo, lungo qualche ventina di metri, osservava *che male fecero i clericali a non far* intervenire anche le figlie di Maria e le giovani terziarie di S. Francesco Queste sarebbero state una buona *reclame per la gioventù mascolina.*

La pagliacciata sarebbe stata più completa e più in carattere e certo le anime degli eroi hanno saputo già molto compatire e non si sarebbero adontate, perchè pare che conoscano la filosofia e sappiano i passatempi dell'umorismo.

A domani maggiori spiegazioni sulle associazioni intervenute.

ENEA ELLERO

ricevuto da un'entusiastica dimostrazione di popolo

Col diretto delle nove di ieri sera giunse da Udine Enea Ellero, reduce dalle feste commemorative indette dal vostro Municipio.

Alla stazione fu accolto dagli applausi entusiastici di una imponente folla di popolo che lo aspettava.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Mortegliano

5. (*Vir*). **Ancora del Forno rurale** — I bravi amministratori del forno rurale sanno di essere colpiti dalla nostra corrispondenza della scorsa settimana laddove una risposta o dovè essere impossibile o, facendosi, dovrebbe suonare la presa in atto delle nostre *specifiche osservazioni. Riassumiamo* la corrispondenza formulando queste domande:

I. E' vero o nò che un controllo rigido di quattro mesi di gestione ha dato un'utile netto di L. 800?

II. E' vero o nò che la presidenza ha liquidato la vecchia gestione con solo seimila lire di crediti verso il *gestore, metà delle quali taciliate con* cambiali più o meno solvibili?

III. Dove sono andati a ficcarsi gli utili di 5 lunghi anni di gestione?

IV. Non vi sono persone interessate nell'amministrazione del forno che sentano il dovere di chiarire ai contribuenti questo groviglio di conti?

Un... ravveduto — L'uomo che *nelle elezioni politiche del marzo 1909* avrebbe voluto emergere sino al punto d'imporre agli elettori la candidatura di alquanto rancida memoria del sig. Solimbergo, tenta di rimettere il naso nella pubblica cosa Intendiamo partare del sig. A Brunich, qual tale che vistosi perduto la forza della volontà del corpo elettorale, si... vendicava *dimettendosi da tutte le cariche.*

Ora, ad un anno appena di distanza si rimangia il bel gesto e prendendo il coraggio con ambe le mani si rimette in vista vestito di quella pelle che fa bella mostra alla vigilia delle elezioni. E si sbraccia il nostro uomo per intromettersi nei comitati promotori di cose utili sempre da lui *trascurate o combattute e ne divenla sostenitore.*

Oh! fragilità umana! Del resto, questo tiro che ogni persona che sente dignità può chiamare avvilente, deve ben venire esaminato dal corpo elettorale che nelle prossime elezioni deve ripromettersi un principio di epurazione del nostro ambiente amministrativo.

Gli elettori bisogna che tengano sempre presente il gesto di rivolta che vollero fare nel marzo 1909 per affermarsi una buona volta liberi da quella schiavitù che questo signore plasmato di autocrazia tentava far pesare ancora a proprio vantaggio.

Gli elettori devono guardare allo stato attuale della Società Operaia *nostra, la quale dopo che il sig. Brunich* ha lasciato ad altri le redini della Presidenza raddoppiò il numero dei propri soci.

In questo fatto non è dimostrato forse a luce meridiana che il popolo è stufo, arcistufo di subire le imposizioni e le violenze della gentaglia che vuole dominare ad ogni costo? Via, via! *Sono passati quei tempi!*

Paularo

4 (*Rit.*) — **Funebri Calice** — Imponenti per concorso di popolo riuscirono *i funerali tributati a Calice Luigi* Sindaco di Paularo.

Alle ore dieci di oggi la salma fu levata dalla cappella privata della famiglia Calice sita in Villa Fuori.

Il corteo è preceduto dalla croce: seguono tutta la scolaresca: una lunga fila di popolo con ceri: sei corone, una della sorella e moglie veramente *grandiose e le altre di amici e parenti* del morto.

I cordoni era tenuti dal signor Menchioni di Tolmezzo, dal Cav. Marchi Giuseppe, dal sindaco di Ligosullo, dal sig. Zozzoli Giacomo, dal Sig. Valerio, dal sig. Doratea di Tolmezzo e dal Sig. Sbrizzai.

Seguivano: Cav. Corradina, avv. *Malpillero Dante, dott. Oreste Fogà, in* rappresentanza anche del dott. Solimini di Paluzza, prof. Bubba di Tolmezzo, dott Bertocco di Paluzza, sig. Del Negno di Paluzza, signor Bianchi Marzio, sig. Salon Giuseppe di Paluzza, sig. Ermon di Tolmezzo, perito Somma Severino di Piano, perito Tamburlini Tomaso di Amaro, cav. Marchi di Tol*mezzo, sig. Matteo Brunetti di Paluzza*, Arrigo Aita di Tolmezzo, guardie di Finanza, guardie Forestali e altri che non ricordiamo.

Sulla fossa parlò degnamente del morto il Cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo, anche a nome del Sindaco di quel capoluogo; per gli impiegati, e per l'amministrazione parlarono il maestro di Salino e il segretario del comune.

Infine tra la generale commozione la salma fu calata nella fossa.

Beneficenza — In morte di Calice *Luigi il sig. Giovanni Gressani di Tolmezzo* elargì alla congregazione di carità di Paularo lire 25.

La Tramvia Udine-Tricesimo approvata in massima

Pubblichiamo oggi perchè ieri non ci fu possibile il comunicato riguardante la riunione che sabato ebbe luogo in Municipio.

Intervennero, in rappresentanza di *Pagnacco* i sigg. avv. Colombatti, Baletti, e De Longa segretario, (l'avv. Urbano Capsoni, giustificò l'assenza);

Tavagnacco: Comessatti Giacomo, Petri Giuseppe, Mesaglio Giuseppe.

Tricesimo Sbuelz Giovanni, Chiussi cav. Osvaldo, Montegnarco co. Sebastiano cav. Arnaldo Bortolotti segretario.

Udine comm. Pecile, ass. Pico Emilio, *dott.* Murero.

Assistono pure il sig. Italico Comelli Cindaco di Nimis ed il cav. Malignani.

Hanno giustificato l'assenza i rappresentanti di Feletto e di Reana.

Il presidente comm. Pecile informa che tutti i comuni interessati hanno eletti i propri rappresentanti a Costituire il Consorzio per la Tramvia Udine Tricesimo. Riferisce come l'egregio cav. Malignani non abbia mancato di pazientemente continuare gli studi per l'attuazione del desiderato impianto e come abbia posta tutta la sua intelligenza e la sua attività per introdurre nel progetto già presentato quelle variazioni che potranno incontrare, nei limiti del possibile, i desideri dei paesi posti lungo la linea.

Avverte che il nuovo tracciato toglie in gran parte i malcontenti già espressi da Feletto e da *Pagnacco*, e si augura che nella riunione d'oggi, i delegati abbandonando l'idea dello speciale interesse, si separino dopo aver fatto un primo importante passo verso la realizzazione del desiderato progetto quello cioè che segni approvazione al tracciato dal cav. Malignani riprodotto.

Riferisce il *cav. Malignani*, il quale premesso che secondo il primo progetto, la linea seguendo la così detta *strada vecchia* passava a 600 metri da Feletto e a 2 chilometri da Pagnacco informa come quei Comuni non si dimostrassero affatto *contenti del* percorso: Feletto più che di vantaggio economico riteneva tale progetto di danno per i suoi comunisti: Pagnacco asseriva che niun beneficio poteva da esso ritrarre in causa della distanza della linea dal centro del paese. Reana d'altro canto si dimostrò contraria al progetto fino da quando ebbe ad av*vertire il sig. Sindaco di Udine che* non credeva opportuno di nominare i propri delegati nel Consorzio, perchè, dall'istituzione del tram, essa non avrebbe risentito vantaggio alcuno.

Il cav. Malignani non mancò di dimostrare allora all'Amministrazione Comunale di Reana che non era giustificata la presa deliberazione in quanto *dal movimento generale, anche ad essa* un utile indubbio ne veniva.

Nè molto giustificate erano le lagnanze di Feletto per l'asserita troppo lunga distanza dalla fermata del tram al centro del Comune (600 metri). Comunque, nel nuovo progetto egli cercò di favorirlo quanto più poteva ed infatti, secondo il tracciato modificato, *la linea tramviaria passerà vicinissima* al paese.

Le lagnanze di Pagnacco erano invece fondate; ed il cav. Malignani fu largo nel favorire Feletto perchè l'avvicinamento della linea a questo centro segnava maggiore avvicinamento a Pagnacco: conviene però, secondo il nuovo tracciato, abbandonare le frazioni *di Adegliacco e di Cavallicco, per* le quali, come per Reana, la società non mancherà di appoggiare uno speciale servizio di diligenze.

Secondo il progetto che oggi è in discussione, Pagnacco abbrevierebbe di un chilometro la distanza alla stazione del tram. In avvenire, se l'esercizio andrà come, è sperabile bene, si *potrà istituire un tronco morto di* linea che vada a congiungere Branco a Pagnacco.

Altri spostamenti, oltre ai progettati sarebbero di danno a Tricesimo per la lunghezza del percorso, oggi accresciuto di 820 metri.

Questo aumento importa una spesa maggiore notevole, specialmente per le pendenze che si incontra fra Branco e Tavagnacco, cosicchè il contributo che la società chiede oggi ai Comuni è di 215 mila lire.

Resteranno poi a carico di Feletto e di Pagnacco le spese *di acquisto* della striscia di terreno per la quale dovrà passare il tram deviando, per favorire detti comuni, dalla linea segnata nel proprio progetto.

Detta striscia resterà in uso, non in proprietà della società Elettrica, a carico della quale rimarranno le spese non lievi di riduzione ad esercizio *tramviario.*

La discussione

Il comm *Pecile* ha fiducia che il nuovo tracciato soddisfi i Comuni interessati, *convinto* che il cav. Malignani abbia fatto quanto poteva per accontentare i malcontenti Altre modificazioni essenziali oggi sarebbero impossibili.

Il sig. *Sbuelz*, pur essendo la spesa generale aumentata, accetta a nome di Tricesimo il nuovo tracciato, per sentimento di solidarietà con Pagnacco *e con Feletto.*

Il comm. *Pecile* lo ringrazia; e rinnova l'appello alla remissibità dei presenti per un accordo immediato.

Anche il cav. *Chiussi* consiglia ai delegati degli altri Comuni propositi conciliatori.

Il sig. *Comessatti* a nome di Tavagnacco si dichiara favorevole al *progetto come modificato,*

L'avv. *Colombatti* crede che la questione non possa essere, nei riguardi di Pagnacco, tanto facilmente risolta; e fa le sue riserve circa il contributo finanziario che dovrà sostenere. Spera che in un avvenire non lontano, la linea speciale che da Udine andrà a Paderno abbia a prolungarsi fino a *Feletto* ed a *Pagnacco*, e *Pagnacco* allora farà il massimo sacrificio di spesa. Se questa speranza non avrà, crede che Pagnacco potrà disinteressarsi della linea oggi in discussione, tanto maggiormente in quanto la stazione di Plaino (del tram di Udine-S. Daniele) dista da Pagnacco 3 km. mentre la fermata del tram che da *Udine andrebbe* a Tricesimo ne disterebbe due.

Il cav. *Malignani* gli osserva che grave è il sacrificio che la Società deve sostenere per avvicinarsi di un chilometro a Pagnacco, che ha una popolazione di soli 860 abitanti; e che la distanza fra la stazione di Plaino e Pagnacco è doppia di quella che sarebbe fra *Pagnacco* e la fermata del Tram Udine-Tricesimo.

L'avv. *Colombatti* ha fiducia che la Società Elettrica non abbandonerà le speranze sue e di Pagnacco e sarà lieto di vedere realizzata la proposta fatta da taluno che il tram vada presto fino a Nimis e che in un non lontano avvenire anche Colloredo sia legato a Pagnacco con una linea tramviaria.

Il sig. *Comelli* riferisce le speranze di Attimis, Nimis, Platischis per l'impianto di una linea che li unisca.

Non chiedono alla Società la realizzazione *immediata delle loro aspirazioni* ma sperano che in un non lontano avvenire l'impianto abbia ad effettuarsi. Sono disposti a sostenere per ciò sacrifici finanziari.

Il cav. *Malignani* non può assumere impegnative.

Il comm. *Pecile* crede che i convenuti debbano oggi approvare o meno *il tracciato ripresentato dal cav. Mali*gnani, come quello che, date circostanze speciali, risponde meglio di ogni altro agli interessi dei Comuni.

Dopo altre discussioni, la proposta Pecile è approvata all'unanimità.

Sorge poi lunga discussione sull'opportunità o meno di chiedere per la progettata linea, *il concorso governativo.*

Il cav. *Malignani* dichiara che la Società Elettrica Friulana non potrebbe accettare l'impianto e la conduzione della linea tramviaria se i Comuni decidessero di chiederlo; e ciò perchè l'accettazione di tale concorso porta a pratiche burocratiche indefinite, a controlli continui, ad oneri insopportabili.

Crede anche d'informare gl'intervenuti che l'ing. Mazzaroli, al quale la Commissione speciale nominata nell'ultima seduta aveva mandati per l'esame e per eventuali osservazioni i progetti ed i preventivi presentati dalla società Elettrica, giudicò nelle risultanze che basse erano le richieste fatte dalla società stessa.

Su proposta del comm. Pecile, si elegge una commissione perchè discuta sull'opportunità o meno che i Comuni abbiano a chiedere il concorso governativo, e riferisca per scritto nella seduta dei delegati che seguirà sabato venturo.

La Commissione riesce composta dei signori Colombatti avv. Gustavo, Pico Emilio, Sbuelz Giovanni.

In merito alla riunione di ieri ci scrivono da Pagnacco in data 6:

Ha fatto penosa impressione in paese *la discussione per la tramvia elettrica* seguita ieri nella vostra città col concorso dei rappresentanti di Pagnacco.

Ammaestrati dall'esperienza, qui si pensa che, i delegati di questo Comune coll'insistere su eccessive pretese facciano spostare la linea da Pagnacco più di quello che è spostata quella del tram di S. Daniele: Si pensa che *se in questa occasione Pagnacco non* viene, almeno relativamente, favorito dal tram, con speranza di miglioria

in futuro, noi dovremo sempre giungere alla città col cavallo di S. Antonio e coi ronzini.

Si pretende dai nostri delegati che il cav. Maligoani, debba condurre il tram fino in paese, facendolo poi proseguire per Colloredo e Buia, mentre la linea da lui vagheggiata è quella Udine-Tricesimo?

La proposta del cav. Malignani, concilia gli interessi di quei Comuni che danno il maggior contributo, come quelli di Pagnacco e Feletto.

Pagnacco da solo non può dare congrua rimunerazione ad una impresa tramviaria Pagnacco-Feletto-Udine, e quindi la necessità che allo stato delle cose l'impresa si unisca a Tavagnacco-Tricesimo.

Così essendo, quanto più si favorisce Pagnacco, deviando la linea per avvicinarla al paese, tanto più si danneggia la celerità del servizio Udine-Tricesimo.

Ci è piaciuta la conveniente arrendevolezza dei delegati di Tricesimo e ci ha sorpresi la caparbietà ingiustificata e dannosa dei rappresentanti di Pagnacco.

Col progetto concreto e definitivo del cav. Maligaani, il tram passando fra la strada bassa di Tricesimo e Feletto verrebbe a Branco per proseguire per Tavagnacco.

La linea subirebbe una notevolissima deviazione, con danno di Tricesimo per avvicinarsi a Pagnacco e dargli speranza che in non lontano avvenire possa creargli la diramazione da Branco di qualche vettura in partenza da Udine che giunga più vicina e direttamente al nostro paese e magari nel suo centro.

Se per contro, di fronte al disinteressamento di Pagnacco od alla sua pretesa di avere la linea Pagnacco-Colloredo, Buia, Tricesimo, Tavagnacco ed Udine, volessero o dovessero fare da soli, la linea che percorresse la vecchia strada da Udine Tavagnacco Tricesimo non potrebbe mai trovare prolungamento per Pagnacco.

La nostra popolazione sa di non poter pretendere di avere ora il tram in piazza e sarebbe soddisfatta se potesse farlo avvicinare più di quello che non si sia fatto avvicinare quello di S. Daniele.

Cividale

7. — **Conferenza** — Domenica scorsa il nostro sanitario dott. prof. Francesco Accordini tenne a Torreano una delle sue conferenze contro la pellagra. Alla fine il numeroso uditorio applaudì calorosamente l'egregio conferenziere.

Al Museo — Ieri il prof. Pellegrini dell'Università di Padova, sopraintendente ai Musei del Veneto, visitò il nostro Museo Archeologico.

Scopo della visita quello di estendere la zona delle raccolte archeologiche, e l'ampliamento dei locali divenuti ormai insufficenti.

Farmacista che ci lascia — Il sig. Giovanni Viola, Direttore della farmacia Tonini, presto ci lascia perchè aprirà una farmacia in Via Poscolle della vostra città.

Tale partenza è sentita dai numerosi amici con vivo dispiacere perchè nella sua breve permanenza a Cividale si è cattivata la migliore simpatia per la mitezza d'animo e per la bontà del cuore.

Cimitero delle carogne — Parebbe impossibile, ma chi non crede può accertarsi.

Parecchie carogne di vacche, vitelli, maiali sono state poste nelle vasche del macello, da dove un odore pestilenziale di sviluppo specie ora che fa caldo.

Ed i corpi di tale carogne in via di decomposizione brulicano di miriadi di vermi, triste spettacolo all'odorato, alla vista. E da quei corpi insetti e mosche volano di qua e di là costituendo un pericolo per i passanti, ed un pericolo di contagio alle carni macellate.

A quando il cimitero delle carogne? A quando anche si provvederà per le carogne dei cani un altro luogo un pò lontano dalle scuole elementari?

A domani i lavori lavori al macello.

Maniago

Scuola di disegno. — Questa mattina in una sala del nostro Municipio, presenti molti invitati ebbe luogo la premiazione dei promossi della Scuola di disegno.

L'esame precedentemente eseguito, aveva dato 13 promozioni dal I corso, 7 dal II e 2 dal III, totale 22 promossi su circa 60 inscritti.

La proporzione non è troppo confortante, ma in ciò, devesi attribuire in molti, la negligenza, le assenze alle lezioni e qualche abbandono alla Scuola, cause che non si possono imputare al bravo maestro Gusin che li educò e diresse, all'assessore D.r Mazzoli che con vera passione li sorvegliò.

Fra i promossi, 12 furono i premiati e per brevità, ricorderemo soltanto gli alunni Corozzato Costante, Milillo Gaetano e Del Tin Angelo, che degnamente si meritarono il Diploma di I grado con regalo nei rispettivi I, II e III corso, in quest'ultimo, il Del Tin, con lode.

Abbiamo esaminati i lavori di tutta la scolaresca e porgiamo un bravo di cuore ai suddetti premiati, che col loro zelo e diligenza seppero compensare che la poca proporzione dei promossi, affermando il successo ottenuto dall'avuto insegnamento, ciò che vale anche a rendere soddisfatti i soddisfatti i preposti a quell'utile istituzione.

Abbiamo poi rivelato non con tanto piacere, come fra i 12 premiati 8 soltanto figurino veramente del paese, ciò che dimostra la biasimevole indolenza e negligenza nei nostri ragazzi e la poca premura dei rispettivi genitori, che non sanno ancora persuadersi che è tempo di scuotere le apatie che c'immiseriscono generalmente, che bisogna camminare aspirando sempre a quelle qualunque forme di educazione ed istruzione, con le quali soltanto si possono pretendere a fare cose buone. Senza sacrifici, nulla s'ottiene o genitori, e noi vorremmo che in tutti entrasse l'evidente utilità della Scuola di disegno applicata alle arti e mestieri, che oltre ad essere complemento dell'ordinaria istruzione, torna poi di diretta materiale utilità agli alunni che nei rispettivi mestieri troveranno sempre una fiaccola che li suggerisce e dirige nel perfezionare i propri lavori.

Faedis

6 — **In tema di... elezioni** — Apatia nel campo liberale, mentre i preti lavorano già da tanto tempo onde non lasciarsi sfuggire l'impero municipale! Poveri cattolici! Buona gente, del resto che lavora, prega e si lascia menar pel naso dai chierouti sfruttatori di... tutto.

Parte di colpa grava anche sui cosidetti liberali che, pur disponendo di capacità e tatto amministrativo, sono deficenti di quel tanto di sacrificio de' propri interessi doveroso a pro' della pubblica cosa.

Speriamo! ma.....

Abbiamo udito fare il nome di uno fra i candidati al Consiglio provinciale fra tanti scaduti, rinunciatari, non accettanti ecc.; un nome veramente simpatico, un nome che è garanzia di operosità, di energia, di indipendenza: Mario Podrecca farmacista a Cividale

Vedremo.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 4 giugno)

Affari approvati — *Udine, Collegio Toppo Wassermann, Ampliamento locali: mutuo — Brugnera, Dazio 1911-915: modificazione tariffa. — Torreano, Regolamento polizia edilizia — Pordenone, Martignacco, Tassa famiglia: Tariffa. — Cimolais, Assegno piante ai Malghesi. — Frisanco, Aumento stipendio alla levatrice. — Cividale, Aumento salario ai custodi del carcere. — Treppo Carnico, Aumento salario al nonzolo. — Forni Avoltri, Aumento salario al segretario ds Collina. — Pordenone, Aumento paga ai salariati. — Ligosullo Aumento stipendio al Segretario. — Verzegnis, Concessione piante. — Sutrio, Concessione piante. — Zuglio, Concessione piante per l'Asilo Infantile di Fielis. — Forni Avoltri, Concessioni piante a Romanin Giuseppe. — Tramonti di Sotto, Concessione piante a Beacco Giovanni. — Rigolato, Utilizzazione piante, id, bosco Coronis. — Cordovado, Affrancazione livellaria. — Socchieve, Contravvenzione forestali: condono multa. — Moruzzo, Compenso pel suono della campana per la scuola. — Lusevera, Regolam. impiegati. — Rodda, Regolam. tassa cani. Castelnuovo, Direzione didattica: aumento spesa — Segnacco, Vendita fondo Antoniutti Autorizzazione a stare in giudizio. — Arzene, Regolam. case coloniche. — Maniago, Regolam. polizia stradale. — Budoia, Associazione alla «Dante Alighieri». Brughera, Zappola, Pasian Shiavonesco, Reg. tassa cani. — Valvasone, Attivazione, luce eletrica. — Polcenigo, Scuola di Mezzomonte: vendita vecchio locale. — Paluzza, Proroga taglio piante concesse alla Latteria di Timau. — Tramonti di Sopra, Mutuo di L. 5000.*

Decisione varie — *Buia, Dimissione dieci consiglieri comunali. Prende atto. — Resiutta, Tassa esercizii. Accoglie il ricorso di Beltrame Antonio — Venzone, Tassa esercizi. Respinge il ricorso Cianfero — S. Pietro al Natisone, Tassa famiglia Accoglie i ricorsi di Don Luigi Quana, Massera Ermenegildo, Desia Desiderio, Ginon Eugenio, Dorbolo Antonio e Don Luigi Mullig. Accoglie in parte i ricorsi di Vogrig avv. Dante, Venturini Antonio e Mazzolini Igea. Respinge i ricorsi di Sittaro Luigi, Pittione Antonio, Visentin Antonio, Fecubiant Luigi, Zanuta Giuseppe e Venuti Pietro. — Codroipo Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Deanna Ambrogio e respinge quello di Sbaizero Dott. Giovanni. — Palussa, Tassa famiglia. Dichiara irrecivibile il ricorso di Muser Giorgio. — Lusevera, Bilancio 1910. Autorizza la sovraimposta.*

Rinvii — *S. Daniele, Lite ditta Pietro Maestra. — Moruzzo, Tassa cani: modificazione. — Sequals, Meretto di Tomba, Tariffa tassa famiglia, — Ragogna. Edificio scolastico: acquisto terreno. — Bordano, Regolam, impiegati. — Ligosullo, Dazio 1411-915: riduzione tariffa.*

CRONACA CITTADINA

Per le prossime elezioni

Il Sindaco di Udine porta a pubblica notizia che, in seguito all'aumentato numero degli elettori inscritti nelle liste amministrative e politiche, la Commissione Elettorale Comunale, provvedendo in conformità alle disposizioni degli articoli 58 e 50 della legge, ha elevato il numero delle sezioni elettorali da QUATTORDICI a DICIOTTO, ed ha approvato che le sezioni elettorali abbiano sede nelle località qui sotto indicate:

SEZIONE 1. Palestra della R. Scuola Normale, Via Ospitale — Gli elettori con abitazioni nelle vie: Belloni, Carbone, Cavour, Cortazzis, Erbe, Lionello, Manin, Mercatonuovo, Mercatovecchio, Mercerie, Monte, Pellicorie, Portello, Pulesi, Rialto, Sarpi, Sottomonte, Piazza Vittorio Eman.

SEZIONE 2. Nel locale per la R. Scuola Normale, Via Ospitale — Quelli delle vie: Calzolai, Piazza del Duomo, Ginnasio, Lovaria, Ospitale, Patriarcato, Posta, di Prampero, Prefettura, Savorgnano, Seminario, Piazza Valentinis.

SEZIONE 3. Sala dell'Accademia, Palazzo Bartolini — Quelli delle vie: Anton Lazzaro Moro, Piazza Antonini, Bartolini, Caiselli, Cicogna, Florio, di Lenna, Molin Nascosto, Orti, Palladio, Portanuova, Sillio, Viale Bassi.

SEZIONE 4. Scuole Comunali in Via Dante (Verso la staz. Ferrov.) — Quelli delle vie: Bertaldia, Dante, Lungo, Ronchi, Casali di Baldasseria.

SEZIONE 5. Al R. Istituto Tecnico, Piazza Garibaldi — Quelli della via: Grazzano e Frazione Gervasutta.

SEZIONE 6. Nelle Scuole a S. Domenico, Via Viola — Quelli delle vie: Brovedan, Duodo, Freddo, Gelso, Giacomelli, Gorgo, Piazzale XXVI Luglio, Viale Marangoni, Poscolle, Raddi, Valvasone, Viale Venezia, Viola, Casali Cormor.

SEZIONE 7. Nelle Scuole alle Grazie, Piazza Umberto I — Quelli delle vie: Deciani, Gemona, Portico, Giovanni d'Udine, Zamparutti, Planis, Viale Ospizio, Piazzale Cividale.

SEZIONE 8. Nelle Scuole alle Grazie, Piazza Umberto I — Quelli delle vie: San Agostino, Bersaglio, Liruti, Prachiuso, Renati, Tomadini, Piazza Umberto I e della frazione di S. Gottardo.

SEZIONE 9. Nella Frazione di Cussignacco, (Edificio Scolastico) — Quelli della frazione di Cussignacco e Molini di Cussignacco.

SEZIONE 10. Nella Frazione di Paderno, (Edificio Scolastico) Quelli delle frazioni di Beivars, Godia, Molin nuovo, Paderno, Casali Sartori, Vat e S. Bernardo.

SEZIONE 11. Nella Frazione dei Rizzi, (Edificio Scolastico) — Quelli della Frazione dei Rizzi.

SEZIONE 12. Scuola Comunale in Via Dante, verso Via Cavallotti — Quelli delle vie: Aquileia, parte di via Cavallotti, Cernazai, E. di Colloredo, XXIII marzo, Missionari, Piazzale Palmanova, Viale Palmanova, Rauscedo, Via Stazione, Via Carducci.

SEZIONE 13. Nelle Scuole Comunali a S. Domenico, Via Viola — Quelli delle vie: Marinoni, Mazzini, Superiore, Sutti, Villalta, Zanon, Zorutti.

SEZIONE 14. Alla R. Scuola Tecnica, Via Cavallotti — Quelli di parte della via Cavallotti e delle vie: Chiuso, Ciconi, Cisis, Piazza Cisterna, Cucco, Cussignacco, Viale Ferriera, Pangrasso, Paradiso, Via C. Percoto, Viale de Rubeis, Gradenigo Sabbadini, Sale, Schioppettino, Taschiutti, Vicolo della Vigna.

SEZIONE 15. Scuola Com. in Via Dante, (Parte centrale del fabbricato) — Quelli delle vie: Mozzo, Pozzo, Treppo, Stabenno, Viale Trieste, Vicolo Zoletti e della frazione di Laipacco.

SEZIONE 16. Piazzale Osoppo (nei locali al Civ. N. 3) — Quelli delle vie: Chiavris, S. Giustina, Toppo, Suburbio Gemona, Piazzale Osoppo, Viale S. Daniele, Uccellis.

SEZIONE 17. Nelle Scuole Com. Femm. a S. Dom., Via Asilo Volpe — Quelli delle vie: Castellana, Piazzale Paolo Diacono, Suburbio Villalta, Viale Ledra, Suburbio Anton Lazzaro Moro, Casali, San Rocco, Viale Asilo Marco Volpe, Mantica, Micesio.

SEZIONE 18. Alla R. Scuola Tecnica, Via Cavallotti — Quelli delle vie: Brenari, Canciani, Rivis, Teatri, Piazza XX Settembre, Piazzale Colle, Frazione di S. Osualdo.

L'inchiesta all' "Agraria,,

La «Patria del Friuli» scriveva l'altro giorno un'articolo serafico sulle cose dell'Associazione Agraria, da cui evidentemente trapelava l'ispirazione del solito informatore di quel giornale.... Ieri l'altro un'altra noterella tendenziosa annunziava che la Commissione d'inchiesta non si costituiva......

Sabato il «Lavoratore» aveva lui pure la sua nota contro l'Associazione Agraria, con degli apprezzamenti che antecipano il giudizio dell'inchiesta..... Lasciamo al pubblico a qualificare il sistema dei nostri confratelli mentre si sa che quando una questione è *sub judice*, ogni commento dovrebbe tralasciarsi.

Noi che conosciamo taluni di quei Signori dell'Agraria e sappiamo con quanto affetto, con quanto ammirabile zelo, con quanto sacrificio di se stessi essi si occupino di quell'Azienda, non possiamo non assistere senza amarezza all'opera di denigrazione che si è architettata intorno a quel benemerito Istituto!

Siamo lieti di poter comunicare che la Commissione d'inchiesta si riunirà ed adempierà al suo dovere. E luce sia fatta... e porti essa ad un giusto apprezzamento sull'attività, sui metodi e sull'indirizzo dell'Associazione Agraria o sugl'intendimenti degli accusatori.

Echi delle gare schermistiche di Roma

Da Roma ci scrivono dei successi magnifici e brillanti che ha riportato il nostro maestro Romeo Concato in quel torneo schermistico cui parteciparono 80 maestri dei migliori d'Italia e tra i quali si piazzò sesto vincendo una medaglia d'oro grande.

Congratulazioni vivissime.

Gara di scherma

Nella caserma dell'8 alpini fuori porta Aquileia si svolsero feri le gare reggimentali di scherma.

Nella gara fra sotto ufficiali risultarono primi i seguenti signori:

Gara di sciabola: 1. maresciallo Tallonghi Anselmo.

Gara di spada: 1. maresciallo Paggin Roggero.

Nella gara fra ufficiali;

Gara di sciabola: 1. tenente signor Cagnolati Francesco — 2. tenente signor Benassi Francesco.

Gara di spada: 1 tenente signor Benassi Francesco — 2 tenente signor Rossi Carlo.

Finita la gara il signor colonnello ebbe per i tiratori parole di lode e di incoraggiamento.

Offerse poi agli ufficiali e sottufficiali un vermouth ed ai tenenti sigg. Benassi e Cagnolati primi risultati un oggetto artistico per ricordo della gara.

Il Collegio Dante Alighieri in gita

Domenica favoriti da una splendida giornata, i giovani del Collegio Dante Alighieri, accompagnati dai loro direttori prof. Zanioli e Grumbach, si recarono col tram a vapore fino a S. Daniele e di qui proseguirono a piedi fino al ponte di Pinzano per ammirare le bellezze di quel gioiello d'arte.

Verso il mezzogiorno fecero ritorno a S. Daniele dove il bravo Cruciatti Piero, conduttore dell'«Albergo al Friuli», aveva preparato un pranzo coi fiocchi. Inutile dire che l'allegria regnò sovrana tra i piccoli e vivaci commensali, i quali col treno delle 19.30 furono di ritorno a Udine.

La gita della Scuola Popolare

Per domenica la Scuola Popolare superiore ha indetta una gita tra docenti e frequentatori con meta Venzone e Gemona.

Ecco il programma della giornata:

Ore 6. — Partenza da Udine (Stazione ferroviaria, terza classe).

Ore 7 40. — Arrivo a Venzone — Colazione (caffè, latte e pane).

Ore 8 - 10 3/4 — Visita alla piccola città medioevale, di cui si conservano numerosi e interessantissimi ricordi storici e monumenti, nonchè pregevoli opere d'arte; e dove sono oggetto di curiosità e di studio le famose Mummie rappresentanti un fenomeno fisico, mimico o biologico non ancora del tutto spiegato.

Durante la visita, la parte storica verrà illustrata dal signor Giovanni Bellina e quella artistica dal prof. cav. Giovanni Del Puppo. Il dott. Giulio Cesare presenterà la «muta compagnia» discorrendo su le Mummie di Venzone e la mummificazione in generale.

Ore 11. — Pranzo (minestra, manzo a lesso con contorno, vitello arrosto con verdura, formaggio, caffè, pane, 1/2 litro di vino).

Ore 13. — Partenza in carrozza per Gemona.

Ore 13.45 - 15.45. — Visita del paese e dei suoi monumenti e opere d'arte, colla guida del prof. Del Puppo.

Consumazione di una bibita.

Ore 16. — Partenza da Gemona.

Ore 17.9 — Arrivo a Udine.

L'Alpina in gita

Per domenica ventura la società Alpina Friulana ha indette due gite di cui pubblichiamo qui l'esteso programma:

I. partenza sabato alle 18.10 per Villasantina, donde con vettura a Ovaro dove si pernotta — domenica salita alla vetta del Col Gentile (metri 2022) arrivo ore 9 e discesa a forca di Pani — incontro con la seconda comitiva — insieme ad Enemonzo — ritorno a Udine alle 19.45.

II. partenza domenica ore 6 per Villasantina, donde in vettura a Raveo e quindi a forca di Pani (1144) ove si attenderanno i gitanti del Col Gentil (ore 13) discesa per Fresis ad Enemonzo; partenza da Enemonzo (ore 17) in vettura — arrivo a Udine (19.45).

Il programma dettagliato è visibile alla sede sociale.

Le adesioni si accettano sino a mezzodì di sabato 11 corr.

Ufficio di vendita Laterizi

Le fornaci locali di laterizi e quelle circostanti alla Città, al fine di agevolare la vendita del loro prodotti, pur mantenendo i prezzi e le condizioni a tutt'oggi praticate, hanno aperto un unico Ufficio di vendita in Udine negli ammezzati del Caffè Corazza.

Telefono N. 432

Tale Ufficio ha cominciato a funzionare dal giorno 5 corr.

A proposito della Fiera di S. Giorgio

Caro «Paese»

Hai fatto assai bene a dire una buona parola in difesa dell'opera di tutti coloro che hanno lavorato per ravvivare la Fiera di San Giorgio. In tutti i Distretti della Provincia c'è l'aspirazione di intensificare le iniziative locali; invece questo spirito manca affatto a Udine. Certa stampa esercita poi sempre un'azione demolitrice. Le statistiche che furono pubblicate dimostrarono in quale decadenza fossero, i mercati di Udine ed io, che non vivo nel mondo politico ed amministrativo della città, non esito a dar lode all'amministrazione comunale per l'opera che essa ha iniziato per rianimare i mercati cittadini.

Bada però caro *Paese*, che per essere completamente esatto, quando parli di somme spese per la Fiera, devi considerare che queste rappresentano una buona propaganda *per i mercati*. Quelle migliaia di lire che furono spese in reclame non si riferivano alla sola Fiera di San Giorgio, ma bensì a tutti i mercati cittadini. Notevoli somme se non m'inganno si spesero anche per premi, per creare il nuovo mercato del giovedì, ecc.

Le statistiche dell'aumento nel movimento dei mercati che mi sono preso la cura di consultare, sono lì per dimostrare che l'opera esercitata non fu vana. Certo si sarebbe potuto fare anche di più se la progettata associazione pel movimento cittadino avesse trovato maggior favore. A Gemona, a Pordenone, a Palma queste iniziative trovano terreno buono; a Udine invece cadono, per lo scarso interessamento del ceto dei commercianti e degli esercenti, e per l'azione peggio che negativa che sempre esercita *certa stampa*.

Udine può invero essere riconoscente al *Giornale di Udine* per l'opera sua assidua e... disinteressata intesa a tarpare le ali a tutte le iniziative che hanno per intendimento di far progredire il nostro paese!

Saluti *Un assiduo*

La democrazia del "Giornale di Udine,,

L'orgasmo elettorale di cui è tutto pervaso il *Giornale di Udine* da qualche giorno, ha fatto perdere talmente la esatta percezione delle cose e delle cifre al disgraziato confratello, che anche una volta noi dobbiamo lamentare in esso una irreparabile decadenza cui è imminente, nella condanna del pubblico ridicolo, l'ultimo sfacelo.

Bisogna che al *Giornale di Udine* si sia contratta una tale senile cocciutaggine e si sia posseduti da tale una morbosa illusione di velleità combattire da non riuscirsi più a calcolare, nemmeno approssimativamente la portata e i risultati assolutamente negativi degli atti che si compiono.

Bisogna che quel povero confratello sia posseduto da un delirio che è l'ultima sua illusione di vita e il suo ultimo male, il quale, se non altro, gli guadagna il nostro sincero compatimento.

Il sintomo più grave dell'aberrazione del confratello è quella di aver tolto alle cifre il loro immutabile valore e di averle rese elastiche come il patriottismo. Si figuri il lettore che il povero organetto clerico-moderato, con un ragionamento che va innanzi zoppicando e cercando disperatamente un appoggio che non trova, si è illuso di dimostrare che noi abbiamo falsato le sue cifre.

No, buon confratello, noi non abbiamo intenzione nè interesse alcuno di falsare le cifre. Soltanto vogliamo che altri non le falsi a nostro danno. Abbiamo detto e ripetiamo che il Comune ha speso nel 1909 per la Fiera di S. Giorgio 22 mila lire. Soltanto non abbiamo aggiunto questo, che è un altro dato in nostro favore: poichè il mese d'aprile è normalmente nei riguardi del dazio consumo un mese di scarsi proventi (vedi anni 1902, 1904, 1905, 1906), si può stimare che il *maggior reddito* dipendente dalla Fiera di S. Giorgio sia stato nel I anno (1907) di circa lire 2000; e nel II e III anno abbia superato le lire 6000. Così il *costo netto* della fiera del 1909 si può considerare si aggiri intorno alle lire **16.000 o 17.000.**

Ora dica il *Giornale di Udine* se questa cifra è sproporzionata al compito non facile di creare una istituzione vantaggiosa alla città e se non si possa diminuire ancora, facendo il computo di altri introiti che, il bilancio ha fatto indubbiamente per altri cespiti, e tenendo presenti i vantaggi derivati al commercio cittadino.

La fiera di quest'anno è costata **9 mila** lire, quella dell'anno scorso, nel quale occorsero maggiori spese di reclam e di altro, **6 mila** lire di più. Quella dell'anno venturo costerà certamente meno e porterà maggiori vantaggi, ma il *Giornale di Udine* continuerà a gridare al disastro.

E gridi a sua posta quanto vuole con quella sua vocetta incassata e nervosamente pretenziosa: nessuno gli crederà, come quando ha il coraggio inverosimile e seriamente impressionante di scrivere delle frasi come questa:

«Siamo nell'opposizione, non per «mandare avanti una clientela, ma «per sostenere un programma di

« idee o di metodi, basati, sopra una « sana democrazia ».

Vivaddio anche il *Giornale di Udine* senza bruciarlo, ha passato il ponte che lo divideva da noi e ha parlato di democrazia.

Prima di lui lo Czar si era dichiarato democratico, trasformando l'aristocrazia in una setta rivoluzionaria.

Noi ora crederemo al delirio di invadenza del *Giornale di Udine* e poichè il ponte non è bruciato passeremo dall'altra parte... e staremo a vedere e ad aspettare che il confratello diventi presto, almeno, repubblicano.

L'estrazione delle grazie dotali

L'altra mattina, alle ore 9, in una sala del Castello, seguì l'estrazione delle grazie dotali:

Erano presenti il dott. Alberti per il Prefetto, l'assessore Conti per il Comune, il deputato provinciale Caren per l'Ospizio Esposti, il dott. Fabris per il Monte di Pietà, il co. Porta per l'Ospizio Renati e il dott. Capsoni per l'Ospitale.

Ospizio Esposti — Legato Cernazai L. 86.40, Tremonti Antonietta, Valli Antoniotta.

Legato Attimis nob. Erasmo L. 47.26, Urchini Pierina, Rifa Maria.

Legato nob. Canal Pietro L. 31.61, Pritanni Maria, Sigheri Argia, Revini Rosa, Giani Teresa, Tantolli Maria, Cantalini Jone.

Monte di Pietà — Legato Bianca Sbroiavacca L. 7.63, Grosso Livia fu Luigi.

Legato Valvasone Cappelli L. 189.07, Orlando Felicita di Pietro di Valvasone, L. 189.08 Propetto Giulia di Valentino, Rigo Maria fu Gregorio.

Legati varii da L. 100 — Catapan Angela fu Giuseppe, Basso Maria fu Valentino, Cucchini Alice fu Domenico, Pritanni Maria, Chianduzzi Teresa fu Francesco, Fabris Ida fu Pietro, Cucchini Luigia fu Giuseppe, Molugni Angelina, Zuccolo Olga fu Antonio, Rumignani Enrica fu Giovanni, Sello Erminia fu Pietro, Paolini Ida fu Giuseppe, Tremonti Antonietta, Cassutti Maria di Giacomo e di Montico Antonia, Comuzzi Ida di Antonio, Gargorini Amalia di Emilio, Palmano Santa di Amadio, Molinaro Emilia di Giovanni, Cattaruzzi Gemma di Orazio, Rifa Maria, Noncelli Maria Rosa, Taiariol Teresa, di Alvise, Del Bianco Maria di Domenico, d'Odorico Anna fu Luigi, Danusso Maria di Enrico, di Giusto Anna di Rosario, Maioloni Giovanni di G. B., Del Bianco Maria fu Antonio, Michelutti Caterina fu Angelo Venturini Elisabetta di Eugenio, Florit Rosa di Vincenzo, Agosto Italia fu Pietro, Fiappo Maria di G. B., Tonini Adele di Giuseppe, Curti Matilde fu Angelo, Fannin Anna di Antonio, Roiatti Maria di Angelo, Albertini Maria di Pio, Fabbro Nicolina di Giacomo, Piccolo Olga di Ermenegildo, Sello Ancilla di Pietro, Giani Teresa, Crivellini Teresa di Antonio, Franzolini Santa di Luigi, Segatti Rosalia di Giacomo, Sporeno Maria di Giacomo, Blarasini Argentina di Giovanni, Pravisano Rosa di Luigi.

Ospitale Civile — Legato Treo Alessandro L. 31.61, Benedetti Italia fu Antonio, Feruglio Amelia fu Francesco, Gri Teresa fu Angelo, Iseppi Ida fu Luigi, Musigh Severina fu Luigi, Padovani Amalia fu Giuseppe, Pisolini Teresa fu G. B., Pisolini Elisa fu G. B., Sello Erminia fu Pietro, Sello Isabella fu Pietro, Tesulino Attilia fu Luigi.

Fondazione Giacomo Martinone e Luca Boremo L. 73.77: Fiappo Maria di G. B., Sorosoppi Cesira Mercedes fu Giuseppe, Zanetti Adelina di Luigi, Florit Rosa di Vincenzo, Vida Elvira di Gioachino, Londero Mercedes di Paolo, Praturlon Amalia di Antonio, Mazzoli Teresa fu Antonio, Malisani Teresa di Giuseppe, Dorlini Ester di Daniele, Miani Isolina di G. B., Tonini Emma di Giuseppe.

Legato Droppiero Valentino L. 22: Chiarandini Gemma fu Pietro, Barcobello Ida Anna fu Agostino, Gremese Emma fu Francesco, Tremonti Anna fu Tiziano.

Legato Droppiero Valentino L. 15.60: D'Odorico Anna fu Luigi, Pisolini Teresa fu G. B., Di Biaggio Emilia fu Nicolò, Tonir Arpalice fu Giuseppe.

Ospizio Renati — Legato Tres L. 31.50: Benedetti Attala fu Antonio, Sello Erminia fu Pietro, Giusto Annunziata fu Luigi, Sello Isabella fu Pietro, Tosolini Attilia Giulia fu Luigi.

Regio Placet

La Prefettura comunica che fu munito di Regio placet la bolla del Capitolo Metropolitano di Udine in data 8 aprile u. s., con la quale il sacerdote Valussi Eugenio è stato nominato Vicario curato di S. Andrea di Paderno.

Società operaia

Questa sera è convocata la Direzione della Società operaia generale per discutere e deliberare su diversi argomenti.

Atto onesto

Il ragazzetto Mario De Nardo di Eugenio rinveniva ieri nel pomeriggio un portafoglio contenente lire 55 ed alcuni documenti.

Il padre del ragazzo portò il tutto all'Ufficio di Vigilanza Urbana.

L'atto onesto va naturalmente encomiato.

MOVIMENTO OPERAIO

Una riunione di infermieri

Ieri a mezzogiorno si riunirono gli infermieri dell'ospedale alla Camera del Lavoro per riesaminare le proposte della Direzione dell'Istituto in merito agli aumenti di stipendio e all'iscrizione alla Cassa Nazionale.

Presiedevano la riunione, quali invitati, il tipografo A. Cremese ed il seg. dell'operaia sig. E. Canevari. Stante l'assenza giustificata di troppi soci, dopo un breve scambio di idee la riunione venne rimandata a venerdì prossimo a mezzogiorno per una squadra, e alle 8 di sera per l'altra negli stessi locali.

Infine i membri della C. E. discussero e deliberarono di respingere il sussidio chiesto da un operaio non organizzato.

I pensionati dello Stato

Sotto la Presidenza del comm. Borgomanero si riunirono l'altra sera numerosissimi i pensionati dello stato.

Il presidente fece la storia con vibrate parole dell'agitazione che tiene desta tutta la classe onde strappare al Governo quei miglioramenti economici e morali dei quali hanno diritto.

Segnalò inoltre all'ammirazione e gratitudine l'opera indefessa del Comitato di Lecce, nonchè quella del benemerito deputato di Savona onor. Astengo ed accennò pure al nome dell'on Girardini che non mancò mai, ed anzi continua sempre ad appoggiare gli sforzi dell'on. Astengo onde riuscire ad ottenere dal Governo l'invocato provvedimento di giustizia.

In seguito a ciò l'assemblea ad unanimità ha entusiasticamente proclamato l'on. Girardini presidente onorario dell'associazione dei pensionati dello Stato residenti nel Friuli, ed ha deliberato di spedire dei telegrammi a S. E. Luzzatti, all'on. Astengo e al Comitato di Lecce.

L'assemblea inoltre, dopo il resoconto finanziario fatto dal segretario cassiere dell'associazione cav. Gregorutti, ha proceduto alla nomina di quattro consiglieri in sostituzione di altrettanti uscenti, e quindi risultarono eletti i signori: Chialchia cav. Andrea, Travetti cav. Gaetano, Langella cav. Angelo, Basaldella Beniamino.

Il martirio della superstizione

Cose da medioevo

Il bambino *Giovanni* Pecile di Andrea d'anni tre e mezzo, di S. Giorgio di Nogaro da alcuni giorni accusava terribili dolori in varie parti del corpo.

Il dott. Bianchi, del luogo, lo visitò minutamente e s'accorse che al bambino era stato infisso uno spillo nella coscia sinistra, un pezzettino di legno nell'uretra ed aperto un piccolo taglio *negli organi genitali*.

La cosa strana sorprese il sanitario che sporse del fatto macabro denuncia alla competente autorità.

Il fatto ha impressionato non poco in paese dove non mancano certuni che attribuiscono il fatto all'opera di qualche spirito malefico o di qualche strega che si diverte a fare del male al prossimo.

Intanto ne fu data informazione all'autorità giudiziaria la quale fu sul luogo nella persona del giudice istruttore dott. Pampanini col cancelliere Locatelli.

Le corse ciclistiche di Trieste e la Casa Fabbricante

Diamo in altra parte del giornale l'esito delle corse ciclistiche di Trieste e ci è lieto segnalare la grande vittoria riportata anche in questa prova dalla fabbrica cittadina Aguoli Diana e Comp.

I suoi cicli Cellina erano montati da Marchetti e Modotti di Udine e da Bianchi Alessandro di Trieste e conseguirono *il primo, il terzo* ed il quarto posto.

Si tratta di un percorso a continui e fortissimi dislivelli e specialmente nelle precipitose discese la macchina subisce delle scosse formidabili che ne mettono a dura prova la resistenza e la bontà di costruzione.

Alla Ditta che già da diverso tempo ha *iniziato* l'esportazione dei suoi prodotti e la prosegue con risultati tanto brillanti facciamo le nostre più vive congratulazioni augurandole di poter mantenere sempre vivo quello schietto entusiasmo destato a Trieste dal suo nome, dalla sua marca, dalle sempre più significanti vittorie.

Varie di cronaca

Beltrame scarcerato — Il fornaio Beltrame Giovanni da Udine arrestato a Pontebba l'Aprile scorso sotto l'imputazione di *aggressione notturna* compiuta una notte di febbraio in persona certo Deganutti che si ebbe fratturata una gamba, fu ieri messo dalla Camera di Consiglio in libertà provvisoria.

All'Ospedale — Le guardie di P. S. trasportarono ieri sera all'Ospedale Civile il facchino Ciecutti Giacinto d'anni 40 da *Rivolto* il quale *si* trovava nell'*Osteria al Cervo* in preda ad assalto di epilessia causato da ubbriachezza.

Una spilla perduta — Domenica fu perduta durante il percorso del corteo dalla Loggia S. Giovanni in Castello dal portabandiera dei Tipografi una spilla d'oro.

L'onesto trovatore è pregato a portarla al nostro Ufficio.

Funebri — Ieri sera alle ore 6 ebbero luogo i funerali del caro bambino Elio Ferrante di Luigi strappato da malattia fatale dopo molte sofferenze all'affetto dei genitori e congiunti.

Precedeva la croce fiancheggiata da bambini, poi veniva la confraternita e subito dopo 3 corone in fiori freschi portate a mano.

Indi i preti e poi il carro funebre portante la cara salma.

Seguivano il padre e parecchi amici

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Giorgio il mesto corteo si ricompose e proseguì per il cimitero.

Condoglianze alla famiglia.

Una riunione degli agenti. — Venerdì prossimo alle 9 pomeridiane i soci dell'Unione Agenti di Udine terranno un'importante seduta nel locale sociale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto morale e finanziario del 1909-1910;
2. Nomina della Commissione elettorale per il rinnovamento delle cariche;
3. Interpellanza di vari soci intesa a procurare il rispetto alla legge sul riposo festivo.

Seguiranno poi alcune comunicazioni.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla nave Dante Alighieri raccolte dalla sig. Baronessa Morpurgo:

Percotto Ines cent. 20, *Italia* Pettoello 10, N. N. 10, Tonello Ida 20, N. N. 10, Elena Simonitti 10, Toso Elisabetta 10, N. N. 10, Teresa Iacob 20, Maria de Viduis 20, N. N. 10. — Totale lire 631 20.

Le voci del pubblico

A proposito di un casus belli

Egregio Sig. Direttore del giornale il Paese

Il *Lavoratore* di sabato p. p., parlando della locale cucina popolare, attribuisce evidentemente a *me*, la paternità di un articolo, comparso giorni fa sul *Paese*, in cui si censurava l'attuale andamento della cucina stessa.

La prego pubblicare ch'io non sono nè l'autore, nè l'ispiratore di quell'articolo.

Dal giorno in cui mi dimisi da Direttore della cucina popolare, vale a dire dal Novembre *scorso, non mi* sono mai interessato di detta istituzione, e per conseguenza non posso sapere se dessa proceda bene o male.

Che se mi fosse stato riferito, che la cucina, dopo la mia uscita dalla Direzione, non funziona bene, mi sarei ben guardato dallo scrivere contro tale istituto, anche perchè è notorio ch'io mi sono dimesso *dalla carica in* parola, per attrito coll'attuale presidente signor L. Pignat.

L'asserzione del *Lavoratore* poi che la Cucina popolare sia uno spino nell'occhio a molti democratici, fra i quali io, è altrettanto audace quanto ridicola, qualora si pensi che per rialzare le sorti della Cucina economica udinese, ci è voluto l'avvento al potere dei *radicali soli* con Pecile alla testa, e ci volle l'uscita dall'Amministrazione comunale di tutti i *socialisti e socialistoidi* entrati in comune nel 1901, i quali in ben quattro anni, non s'erano neppur accorti dell'esistenza in Udine d'una Cucina popolare.

Colla massima osservanza, mi creda

Udine 6 giugno 1901

di Lei Dev. *Pietro Pauluzza*
ex assessore del comune

Sig. Direttore del « Paese »

Perchè il *Lavoratore* ha messo in dubbio l'autenticità della lettera inviatale giorni fa per lamentare un inconveniente della Cucina Popolare, mi sento in dovere di dichiarare pubblicamente che autore della medesima è il sottoscritto

Viola A.

CRONACA DELLO SPORT

La corsa ciclistica di Trieste dei 100 km.

Ieri l'altro ebbe luogo a Trieste l'annunciata corsa internazionale dei 100 km. sul percorso Trieste-Adelsberg e ritorno indetta dalla Società *« Liberi e forti »*. L'attesa era vivissima perchè vi prendevano parte i migliori nostri corridori come Marchetti, Modotti, Feruglio, Mecchia ed i più forti campioni triestini; Bianchi, Venuti, De Angelis oltre alle giovini speranze del ciclismo ed a corridori di Milano e di Mantova.

Alle 6 ant. il Presidente del comitato da il « via » e cuevi partono in bella forma 32 corridori che si arrampicano sull'erta salita di Opcina. Subito incominciano i primi distacchi causati dalla tattica di Marchetti, Modotti, Bianchi e Mecchia che alternandosi alla testa mantengono una andatura formidabile.

La corsa si svolge nelle migliori condizioni e quasi senza incidenti con un tempo veramente splendido. Lungo tutto il percorso prosegue quasi compatto un gruppo di 20 animosi che giunti ad Opcina intraprendono ad una fantastica velocità la spaventosa discesa a « tourniquet » da Opcina a Trieste.

Il gruppo si dirada. In testa vediamo Bianchi triestino seguito da Modotti, De Angelis, Marchetti, Agostini di Milano.

Bianchi a 2 km. dall'arrivo cade, gli altri scartano per non essergli addosso e Marchetti, che vigila le mosse degli avversari, si slancia come una freccia e con una spaventosa volata arriva al traguardo accolto dalle frenetiche acclamazioni della folla coprendo i 100 km. in 3 ore e 15 minuti ad un passo di 32 km. all'ora.

Ecco l'ordine di arrivo:

Erminio Marchetti del C. C. « Palmanova » di Udine che giunge primo in 3.18'31''. Secondo è Ugo Agostoni del C. C. « Pro Lissone » di Milano in 3.18'33'' 2[3 terzo è Attilio Modotti del C. C. « Palmanova » di Udine, in 3.18'32'' 4[5; quarto Alessandro Bianchi dell' « Edera sportiva » in 3.18'33'' 1[5, quinto Salvatore Iacobovich del Circolo sportivo « Olimpia » in 3.18'33'' 4[5, sesto Donato de Angelis, dei « Liberi e forti », in 3.18'33'' 4[5, settimo « Pavesi II » dei « Liberi e forti » 3.18'34'' 1[5, ottavo Angelo Feruglio di Udine in 3.18'34'' 4[5.

Dai tempi impiegati dai primi otto corridori si comprende che gli stessi passarono al traguardo quasi in gruppo; fra il primo arrivato e quello giunto ottavo non passano nè pure 3 secondi: e questo dimostra con quale ardore e con quale tenacia i concorrenti si siano contesa la vittoria, il che è anche dimostrato dal « record » che finora non fu mai raggiunto da dilettanti per corse in salita di 100 chilometri.

D'oltre confine

Arresti e condanne

Gorizia 6 — Fu arrestato Fabio Persoglia contadino d'anni 19 da Nebola, che, durante una zuffa, ferì un suo compaesano.

— Leone Drisdenti, condannato da questo tribunale a due settimane di carcere per eccitamento ad azioni proibite dalla legge, ebbe aumentata la pena a sei settimane.

Per il Palazzo Comunale Dieci concorrenti — Nessun esecutore

Cormons — Tempo fa veniva indetto un concorso a premio per i piani dell'edifizio comunale di Cormons. Una diecina di concorrenti presentarono i loro progetti, che furono trasmessi per l'esame al comitato dei lavori pubblici. Il comitato ad unanimità non giudicò nessuno adatto per la semplice ragione che tutti i disegni hanno la sala comunale a pianterreno invece che al primo piano. Strana codesta coincidenza, dato che non si tratti di persona del nostro municipio che a priori abbia dato tale indicazione, ai concorrenti. Fra qualche giorno il podestà convocherà il comitato dei lavori pubblici per conferire sull'argomento.

DA ROMA

CAMERA

Roma, 6

Il presidente annuncia che S. M. il Re ha nominato senatori il prof. Abba ed il generale Campo (approvazioni).

Spingardi min. della Guerra, annuncia la morte del ten. gen. Giuseppe Prudente, sottosegretario di Stato.

Podrecca interroga circa le aggressioni di cui furono vittime i pastori evangelici di Florida di Noto.

Leali interroga circa l'accettazione di monete di nickelio da centesimi venti da parte degli uffici governativi.

Cameroni a nome di Saluzzo, Montù e Casalini svolge una interpellanza intorno al caso del colonnello Testa. Lamenta che l'amministrazione della Guerra prima e la *commissione* inquirente dopo, abbiano ostinatamente rifiutato di rendere al Testa — escluso dalla promozione e poi dai ruoli — la giustizia che reclama da molti anni.

Amici Giovanni svolge una interpellanza al presidente del consiglio ed al ministro del Tesoro sulla necessità di provvedere alle unificazioni ed alla indipendenza delle *ragionerie* provinciali, in analogia con quanto si propone per le ragionerie centrali e segnatamente sulla necessità e l'urgenza di provvedere intanto a togliere le ragionerie delle intendenze — come le più importanti fra le provinciali che esercitano la vigilanza su quasi tutte le entrate di stato — dalla dipendenza degli intendenti di finanza per renderle come le ragionerie centrali pienamente responsabili ed autonome nelle loro funzioni di riscontro.

La seduta è tolta.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI.
Successore Tip. Bardusco.

Alle Autorità, Società e Rappresentanze di Istituti, ai Corpi studenteschi, alle gentilissime persone tutte le quali, con senso di pietoso affetto e di commiserazione e pensando così di lenire il crudele strazio nostro, vollero, con l'intervenire ai funebri o in tante altre dolci maniere, dare l'ultimo tributo di affetto e di stima all'Adorato Estinto

TONIN

noi porgiamo dal profondo dal cuore le più vive e sentite grazie.

Udine li 7 Giugno 1910.

Famiglia Rizzani